



Il vicepremier alla Festa, intervistato da Caldarola: «Prendiamo sul serio le posizioni di Rifondazione»

Veltroni: «Vogliamo riformare il welfare con questa maggioranza, senza pasticci»

E sull'Ulivo: «L'idea del centrosinistra si è radicata tra gli elettori»

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA. La crisi può essere evitata e il governo non ha affatto preso sottogamba quel che dice Bertinotti. Walter Veltroni è arrivato alla festa nazionale de «l'Unità» (dove davanti a una gran folla è stato intervistato da Giuseppe Caldarola) proprio in piena bufera politica. «Noi dicevamo che il governo non le dichiarazioni di Bertinotti, non le abbiamo sottovalutate, così come non abbiamo sottovalutato opinioni e valutazioni che sono venute dal sindacato». Veltroni ci tiene a far sapere che il governo non è sordo alle preoccupazioni e alle richieste del sindacato e di Rifondazione. «Per questo - ha spiegato - stiamo seriamente lavorando a idee e proposte che possano fornire insieme il quadro della innovazione della riforma dello Stato sociale ed anche un pacchetto di misure che diano il segno di una politica che insieme al risanamento finanziario, ora e non dopo, può porre l'accento sui temi dello sviluppo e dell'occupazione». Veltroni si augura che le del governo «possano corrispondere alle esigenze che da più parti sono state manifestate».

Se dovesse essere crisi, l'Italia può davvero permettersi di andare a votare quando sta per tagliare il traguardo Europa? «Se in questo momento in

cui il paese sta uscendo dalla crisi, sta per entrare in Europa, ha risanato i conti, sta conoscendo la ripresa, dovesse trovarsi in una situazione di instabilità politica sarebbe il massimo dei paradossi». Nell'eventualità di una crisi anche il vicepresidente del consiglio ha escluso soluzioni confuse ed ha detto un secco no ad un governo tecnico. Se ci fosse una crisi del governo dell'Ulivo secondo Veltroni «non resterebbe che andare davanti agli elettori e chiedere quale altro governo bisogna fare». «E' - ha aggiunto - uno schema al quale ci dobbiamo abituare. Una democrazia bipolare dell'alternanza funziona così». Il vicepremier ha perciò assicurato che «non ci saranno pasticci» e comunque il governo è intenzionato a fare la riforma dello Stato sociale con «l'attuale maggioranza» e nella convinzione che «si possa trovare un accordo».

A Bertinotti il quale sostiene che la qualità della vita, dopo un anno di governo dell'Ulivo, non è migliorata ed ha fatto la politica degli altri, Veltroni ha replicato ricordando che Rifondazione ha votato tutti i provvedimenti più importanti del governo. «Non credo - ha osservato - che Bertinotti possa sostenere che questo governo ha fatto la politica degli altri perché dovrebbe criticare se stesso. Detto ciò mi sforzo di capire anche le

ragioni degli altri. Rifondazione comunista che era contraria ai trattati di Maastricht e all'Euro ha contribuito a manovre per centomila miliardi. Ora Rifondazione pone l'accento su sviluppo e occupazione. Non è la sola, ci sono in primo luogo le parti sociali, siamo noi stessi che abbiamo a cuore questo problema».

Sui casi Previti il vicepresidente del consiglio ha preferito non esprimersi. «Ho una responsabilità di governo e quindi non posso rispondere perché sarebbe un'interferenza dell'esecutivo in una discussione che riguarda il Parlamento e la responsabilità dei singoli parlamentari». Ha invece riservato qualche commento alla candidatura di Giuliano Ferrara nel collegio del Mugello. «E' una candidatura come un'altra. Ho visto dai sondaggi che l'elettorato sia di Forza Italia che di Rifondazione, in larghissima parte si orienta su Di Pietro. È ragionevole pensare che Di Pietro sarà eletto. Tuttavia - ha aggiunto - mi auguro che sia una campagna elettorale civile, con un confronto anche duro di idee e di valori, non una cosa con calciaglistinchi».

A chi gli chiedeva se Di Pietro usa il Pds per suoi scopi, Veltroni ha ricordato che l'ex magistrato nei suoi comportamenti politici «ha sempre fatto scelte che lo hanno messo in sintonia con l'Ulivo». «Ha detto di no

quando Berlusconi gli ha proposto di entrare nel suo governo. Ha invece aperto un dialogo con noi, è entrato nel governo dell'Ulivo e ora è candidato dell'Ulivo. Francamente tutto questo stupore per il gesto di Di Pietro - ha continuato - non lo comprendo. In un sistema bipolare Di Pietro ha scelto da che parte stare. Tutti lo rimproveravano perché non sceglieva, perché voleva fare il centro, la terza forza, invece ha scelto di stare con quelli con i quali ha governato e con i quali evidentemente ha un rapporto di maggiore sintonia politica».

Veltroni, richiamandosi ad alcuni sondaggi, ha anche colto l'occasione per sottolineare il valore dell'Ulivo come la «più grande idea politica degli ultimi anni che». «Questi sondaggi dimostrano che la maggioranza degli elettori dell'Ulivo si dichiara di centro e di centro sinistra. Il che vuol dire che l'idea dell'Ulivo ha conquistato non solo l'elettorato di sinistra, ma anche quello di centro e di centro sinistra secondo quanto avviene in altri paesi nei quali ci sono esperienze politiche simili a quella italiana. E' un dato nuovo, uno dei tanti elementi che ci fanno guardare avanti. È la grande occasione storica della sinistra ed è per questo che è difficile immaginare una crisi».

Raffaello Capitani

Oggi dibattito coi segretari Cgil, Cisl e Uil

Il tema del welfare diventa centrale alla festa, dimostrando così che il calendario studiato tanto tempo fa finisce per essere di stretta attualità. Dopo l'incontro (ne parliamo qui sopra) col vicepremier Veltroni oggi saranno a Reggio Emilia (il dibattito è fissato per il 18 alla Sala centrale) Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza. Il dibattito ha per titolo «Verso l'unità sindacale». E la discussione si intreccerà sicuramente con il punto sulla trattativa tra le parti sociali e il governo sui temi della riforma dello stato sociale. Il fisco e la pubblica amministrazione saranno i temi dei dibattiti in calendario alla Festa per domani.

Il programma

OGGI

Sala centrale
ore 18.30 Verso l'unità sindacale, ne discutono Sergio Cofferati (segr. Cgil), Sergio D'Antoni (segr. Cisl), Pietro Larizza (segr. Uil). Alfredo Grandi (Esecutivo Pds) conduce Bruno Ugolini (giornalista Unità)
ore 21.00 Azioni positive, le nuove frontiere nella lotta alle mafie e per la legalità. Con Pietro Folena (Resp. Giustizia Pds), Giancarlo Caselli (Proc. Capo della Proc. di Palermo). Conduce: Lucia Annunziata (direttrice Tg3)

Sala della Fontana
ore 18.00 Il contributo economico e sociale nella riforma del Welfare. Ne discutono Nuccio Iovene (segr. Forum permanente Terzo Settore), Stefano Zemanò (docente di Economia Università di Bologna), conduce Walter Donati (giorn. Unità). Con Unipol-Fondazione Cgil
ore 21.00 Dedicato a Primo Levi - La zona grigia: ne discutono Francesco M. Calaluco (saggista), Salvatore Natoli (filosofo), Marcello Veneziani (saggista)

Saletta Libreria
ore 18.30 Quale carcere per gli anni 2000: partecipano tra gli altri Alessandro Margata, Pietro Folena.
ore 21.00 Presentazione della rivista «Finesecolo» n. 1/97: la svolta del sindacato americano; ne discutono con Adriana Buffardi (dir. ce della Rivista), Alfiero Grandi (Esec. Pds), Antonio Lettieri (Cgil nazionale), Gianni Rinaldini (segr. Cgil Emilia Romagna), Piero Sansonetti (vice direttore Unità).

Spazio Multimediale
ore 18.30 Navigazione assistita in Internet e in cdrom per la scuola.

ore 20.40 Colloquio in videoconferenza con la redazione de l'Unità: le notizie di oggi.

ore 21.30 Nuova editoria a rete telematica: conduce Lorenzo Miglioli

Tunnel
ore 22.00 Carmen Consoli in concerto - ingresso L. 15.000.

ore 24.00 Asteroidi B 612 non- luogo d'autore by Stansa e Luca Ferrari

Piña Colada
ore 21.30 La Piva dal carner

La Bodeguita del Baile
ore 21.00 Orchestra Orietta Dell

Piazza della Festa
ore 21.00 Esibizione del Centro Energy Line

Area Festa
ore 21.00 Otto & Bärnell

Ludoteca
ore 21.00 Grandi giochi e tornei

DOMANI

Sala centrale
ore 18.00 La riforma del fisco: da progetto a realtà. Intervista di Ernesto Auci (Direttore de *Il Sole 24 Ore*) al ministro delle Finanze Vincenzo Visco

ore 21.00 La riforma dell'amministrazione per il lavoro, le imprese e lo sviluppo del paese. Ne discutono il ministro per la Funzione pubblica e gli Affari regionali Franco Bassanini, Sergio D'Antoni (segretario Cisl), Giorgio Fossa (presidente Confindustria), Antonio La Forgia (presidente Regione Emilia Romagna). Conduce Paolo Gambercia (vice direttore de *Il Messaggero*)

Sala della Fontana
ore 18.30 Presentazione del libro «Il ragazzo mucca» (Feltrinelli Ed.) di Michele Serra. Ne discute con l'autore Lidia Ravera
ore 21.00 Servizio civile-servizio volontariato europeo. Partecipa Massimo Brutti (sottosegretario alla Difesa), Maurizio Gasparri (parlamentare di Alleanza nazionale). Presiede Vincenzo Peluffo (responsabile Politiche estere sinistra giovanile)

Saletta Libreria
ore 21.00 Cuba tra storia, cultura e alimentazione: con Natalia Bolivar, antropologa e coautrice del libro «La cucina a Cuba» curato da Coop-Ed. Manifesto: Aldo Garzia, giornalista; Antonio Soda. In collaborazione con Coop Consumatori Nordest

Spazio Multimediale
ore 18.30 Internet café ...
ore 20.40 Colloquio in videoconferenza con la redazione de l'Unità: le notizie di oggi

Tunnel
ore 21.30 Giardini di Mirò
ore 23.00 Massimo Volume

Piña Colada
ore 22.30 Vittorio Bonetti

La Bodeguita del Baile
ore 22.00 Ocho Rios Orch. salsa

Ludoteca
ore 22.00 spettacolo dei ragazzi del G.e.t. della Vi Circonscrizione curato da Katia Lusardi

Area commerciale
ore 21.00 Un bacio per Mostar con il fotografo Roberto Roda

Casa delle Aste
ore 21.00 Asta di antiquariato

Piazza della Festa
ore 21.00 Esibizione delle palestre di karaté della provincia di Reggio Emilia

Area Festa
ore 21.00 Otto & Bärnell

Cinque treni straordinari per il concerto degli U2

Cinque treni straordinari diretti a Reggio Emilia e otto in partenza dalla stessa stazione emiliana saranno messi in circolazione dalla Direzione Regionale FS di Bologna in occasione del concerto degli U2 in programma nella serata di sabato prossimo, del 20 settembre, al Festival Nazionale dell'Unità. Faranno inoltre la fermata straordinaria di Reggio due espressi notturni, utilizzabili soprattutto dai viaggiatori diretti oltre Bologna nelle direzioni di Ancona e di Firenze-Roma. Per il concerto sono stati venduti 150.000 biglietti. Informazioni sugli orari dei treni straordinari saranno disponibili negli uffici delle stazioni, al numero 147.888088 di FS Informa e presso lo stand del servizio di accoglienza all'interno del Festival.

Per accelerare le operazioni d'imbarco - si legge in una nota delle ferrovie - ai partecipanti al concerto che utilizzeranno il treno le FS chiedono di munirsi del biglietto di viaggio di andata/ritorno sin dalla partenza, pur assicurando l'apertura notturna straordinaria di due sportelli di biglietteria nella stazione di Reggio Emilia. Allo stesso scopo, i viaggiatori sono invitati a concentrarsi nei punti di raccolta all'esterno della stazione, individuati da appositi cartelli distinti per destinazione, in attesa dell'annuncio del treno di ritorno. Grande fermento anche nella capitale dove il gruppo rock suonerà giovedì prossimo. I biglietti finora venduti, sono oltre 60mila, ma la struttura è predisposta per ospitarne il doppio. Tra giovedì e le prim, e ore di venerdì pesanti modifiche alla viabilità della zona dell'aeroporto dell'Urbe che ospiterà la performance.

A Reggio Emilia diciassette ristoranti per 6500 posti a sedere, ma anche la paninoteca e la pizzeria

Cappelletti, funghi, sedanini e vino toscano Dalle Langhe alla Sardegna i sapori della Festa

Il settore gastronomia produce oltre il settanta per cento delle entrate della kermesse nazionale pidessina. Prezzi invariati rispetto al 1996. Negli stand oltre 3500 persone per garantire ogni giorno migliaia di pasti: molti sono volontari non iscritti alla Quercia

REGGIO EMILIA. I numeri: 17 ristoranti per 6.500 posti a sedere, un movimento di oltre 3.500 donne, uomini, giovani, anziani, che contribuiscono - dice Francesco Neri (da vent'anni nello staff nazionale dell'organizzazione) - «per oltre il 70% del totale delle entrate della Festa»: il 50 per cento viene dai ristoranti, il restante 20 dall'altra offerta gastronomica presente (paninoteca, pizzeria) etc.

Breve viaggio nel settore ristorazione della Festa nazionale dell'Unità. Giancarlo Chiesi, il responsabile del magazzino alimentare, spiega come funziona la struttura: tutto è computerizzato per garantire il necessario in tempo reale. Anche qui, i numeri sono impressionanti: 45 quintali di tortellini (verdi e di zucca), 30 quintali di funghi porcini freschi (che vengono controllati giornalmente dalla Usl), 800mila panini, 30 quintali di grana e parmigiano, 90mila pizze, 17 quintali di caffè, 50mila litri di birra e 26mila litri di Coca Cola, oltre 100 qualità di vino per una previsione di 150mila bottiglie, e

questi sono solo esempi. All'interno c'è una macelleria centralizzata con quattro professionisti che servono i pezzi necessari alle singole esigenze, oltre a garantire l'assoluta qualità del prodotto. La fornitura della verdura, del pane, dei dolci avviene invece giorno per giorno, per garantire la freschezza.

Chiesi tiene a sottolineare due aspetti importanti: «Intanto, i prezzi dei nostri ristoranti sono sostanzialmente rimasti invariati dal 1996, e rispetto al 1995 gli aumenti sono su per giù quelli relativi all'inflazione; l'altro aspetto è la presenza di volontari non iscritti, che però sono affezionati alle nostre feste e ogni anno portano il loro contributo».

Dopo la logistica, i protagonisti. Si comincia col ristorante «Ciao Mare» (Correggio), che è gestito da un gruppo di appassionati gastronomi: da vent'anni si sono specializzati nel prodotto, il risultato è più che soddisfacente. Si va dalle gustose cozze alla Caprese agli spaghetti con le vongole veraci. Il «Ciao Mare» è il piatto forte, uno

I numeri utili della Festa

Ecco tutti i numeri utili per chi intende contattare o visitare la Festa nazionale dell'Unità di Reggio Emilia. Centralino, direzione, spettacoli: 0522-515.419, fax 0522-514.907. Informazioni: 0522-516.956. Numero verde: 167-249.109. Ospitalità: 0522-516.938, 516.959, 381.515, fax 0522-516.718. La festa di Reggio Emilia è anche su Internet, l'indirizzo è: <http://www.festaunita.pds.it>. Qui è possibile trovare anche la pianta della festa.

ricchissimo spaghetti allo scoglio. Anche all'«Aragosta» si serve spaghetti allo scoglio, l'altro piatto di punta è l'anguilla alla griglia. Poi c'è il «Sirenella»: è uno dei ristoranti più grandi, con i suoi 650 coperti e con i 115 volontari al giorno della zona di Reggio e di Bagnolo in Piano. Sono ottimi i sedanini con capesante e radichio rosso e il rombo alla griglia.

Tre ristoranti di mare, tre anche i ristoranti della tradizione locale: al «Boiardo» si trovano i cappelletti fatti a mano, così come le lasagne e il tortello verde. Al «Ventasso» i piatti forti sono il risotto, il cinghiale e funghi fritti. Al «Tuler» (la Madia) in servizio ci sono circa 70 persone a sera: ottimi i cappelletti in brodo e le crespelle con prosciutto e formaggio; tra le carni la grigliata mista composta da braciola e salsiccia e uno spiedino con pancetta, filetto e salsiccia.

Eccoci alle «Lepre», gestite dalle unioni di Fabricco e Rolo: pappardelle con la lepre, lepre con polenta, cinghiale. Il «Flor di cucina», al quale contribuisce l'Associazione

Reggiana Cuochi, offre paella, tritico di tortelli (radichio, asparagi, patate tartufate) e la lombata all'aceto balsamico con radichio brasato e pomodori alla provenzale.

Con il «Duca di Mantova» si torna alla tradizione: 30 volontari di Suzzara tutti i giorni vanno su e giù per realizzare una antica e saporita cucina: tortelli di zucca, maccheroncini con fagioli e verdure, le curose tagliatelle al germano. Tra i secondi il luccio in salsa del Minicio, le lumache, il coniglio con la polenta.

Tra le cucine regionali ospiti, del ristorante di Siena va notata la grandecarta dei vini toscani. Ci sono poi il ristorante delle Langhe, il ristorante siciliano «Federico II» (Agrigento). E alla fine del viaggio, il «Nuraghe»: dieci donne e uomini che da Orgosolo sono venuti a portare fin qui le loro delizie. Tutto il prodotto viene dall'isola, in particolare i 600 capi di maialino, agnello e capretto necessari alla bisogna.

Cosimo Torlo

Lella Costa coordina il dibattito sul libro di Paolo Crepet

Figli, storie di ordinario disagio

Dalle parole dell'autore il difficile rapporto tra genitori e adolescenti.

REGGIO EMILIA. Idea abbastanza inusuale quella di fare condurre la presentazione del nuovo libro di Paolo Crepet a Lella Costa. Inusuale perché il libro parla fin dal titolo di argomenti che evocano sensazioni e storie affatto leggere, mentre la nostra intervistatrice è ben più nota per i suoi ruoli brillanti e un po' disaccantati. Il libro parla di storie (quattro) tutte al femminile e tutte piuttosto deprimenti.

È naturalmente sì parte dall'inizio, e vale a dire dall'infanzia, dove dovremmo apprendere la capacità di stare con noi stessi e di acquisire un sufficiente positivo rapporto interiore che ci permetta di vivere un tipo «buono» di solitudine, quella che arriva per scelta e per breve periodo e non quella terribile che prelude al disagio. Il quadretto che esce dalle parole dell'autore e dai racconti della presentatrice non è però quello di una famiglia di oggi capace di dare ai figli un mondo in cui queste sicurezze si acquisiscono automaticamente.

Vite di figli bambini o adolescenti

in cui gli adulti hanno sempre più presenza e dove non ci sono quasi mai momenti in cui i ragazzini hanno spazi autonomi di crescita, fino alle distorsioni pedagogiche dei corsi di arti marziali frequentati da bimbi d'incinequanni.

La trasformazione della famiglia in questi trent'anni: diventata da caposaldo inattaccabile a luogo più consapevole e quindi più critico ma anche più debole nell'affrontare il disagio sempre crescente di tante fasce di giovani.

Le quattro storie di donne sviluppate da Crepet nel suo libro affrontano situazioni anche estreme di solitudine, come una madre che perde una delle figlie per una malattia terribile oppure una figlia con un padre assente di cui paga le conseguenze nell'età adulta.

Storie che portano a riflettere il pubblico e i lettori sui temi inevitabili del come crescono oggi le nuove generazioni e su cosa esse possono avere al di fuori della figlia, e se il poco che all'esterno trovano a sostegno

dei loro problemi può avviare alle difficoltà che nascono dall'aver genitori incapaci di ascoltare e capire perché a loro volta non hanno approssimative qualità.

La famiglia di oggi insomma, con genitori che fanno figli a trentacinque o quarant'anni e con nonni che arrivano ad esserlo a settanta dà ai figli benessere materiale, sport e ogni tipo di infanzia organizzata ma difficilmente cresce figli che quando sono in crisi abbiano poi adeguati supporti per superare i problemi.

È il mondo descritto da Crepet, fatto di padri e madri cinquantenni in crisi pure loro che affrontano con enormi difficoltà i problemi di figli che non sanno ascoltare e quindi capire preoccupa fortemente, nonostante i toni sdrammatizzati ma disincantati della Costa. E alla fine le domande del pubblico insistono sulle questioni, tante e importanti, che scaturiscono da queste semplici ma serissime considerazioni.

Max Collini

"IL CONTRIBUTO DELL'ECONOMIA SOCIALE NELLA RIFORMA DEL WELFARE"

17 Settembre ore 18.30
Sala della Fontana - Festa Nazionale de l'Unità Reggio Emilia

Intervengono:
Prof. Stefano ZAMAGNI
Docente di Economia Università di Bologna
Nuccio IOVENE
Segretario Generale Forum Permanente del Terzo Settore

UNIPOL ASSICURAZIONI